

**Prezzi d'Abbonamento**

Padova (e domicilio)

Un anno . . . . L. 16.—  
 Sei mesi . . . . » 8.50  
 Tre mesi . . . . » 4.50

Per il Regno

Un anno . . . . L. 20.—  
 Sei mesi . . . . » 11.—  
 Tre mesi . . . . » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

# Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

**Prezzi delle inserzioni**

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.  
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

**Pagamenti anticipati**

Direzione ed Amministrazione  
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 2 Giugno

## 2 GIUGNO

Data tristamente lugubre è questa in cui, non l'Italia soltanto, ma la intera umanità rimpiange la morte da due anni seguita di Giuseppe Garibaldi, — l'illibato fra i più illibati vindici dell'umanità.

Per volgere di secoli il suo nome diverrà più grande; la leggenda ne precorse la disparizione dal mondo; questa leggenda si farà sempre più gigante cosicché verrà il giorno che egli passerà come un semidio.

Un semidio lo fecero ormai il valore, lo fecero il disinteresse, lo fecero l'onestà; se la nuova Italia, abbordando il cammino per una nuova fase di civiltà si rivolge a Garibaldi come a una stella, non potrebbe subire influssi migliori, perchè improntati all'eroismo personale e delle virtù.

Pure sembra quasi che queste si vogliano dimenticare, il che fa assai tenere che l'Italia nostra, ridivenuta per mirabile accordo nazione, possa corrispondere alla speranza in essa per la causa umanitaria riposta.

Se in ogni modo la risurrezione d'Italia, oltre a tanti altri grandissimi non avesse dato che l'eroe dei due mondi, davvero che avrebbe già dato molto.

Tutti a lui si inchinano.

Nè importano monumenti elevati qua e là per l'Italia. Garibaldi s'è elevato da solo il suo gran monumento: l'unità della patria! Ed ai fratelli italiani non ha chiesto che di mantenerglielo intatto e di compierlo un giorno.

Un'Italia onesta e gloriosa! ecco ciò che Garibaldi voleva. E, a due anni della sua morte, il *trasformismo*, — negazione assoluta di tutto intero il suo programma patriottico e politico, — trionfa, e noi siamo tutelati dall'Austria e servi degli altri potentati.

Il *trasformismo* trionfa, ed i Depretis, naturalmente, tra gravi preoccupazioni affaristiche, sentono viva pur quella d'impedire si sappia che Garibaldi, nei suoi ultimi giorni, ha preveduto il decadimento morale e politico al quale, lui morto, il paese verrebbe trascinato: decadimento che solo egli, coscienza vigilante del popolo, aveva impedito.

Oh se il *trasformismo* potesse ottenere che Garibaldi, come è morto, venisse anche interamente dimenticato! Ma esso spera, spera, perchè in verità, questo popolo che l'apostolo armato di libertà ha reso un istante rispettato fra tutti, rifugge ora dal culto fortificante degli ideali più degni, e s'è

fatto complice, più o meno passivo, della politica attuale, bottegaia, evirante, vigliacca.

Ma Garibaldi è immortale! ma gli affaristi e i paurosi possono ben sperare che Garibaldi dorma, ed abbia a dormire intero, sotto poche zolle, in Caprema! ma il cuore del popolo può ben essersi intorpidito un istante, od essersi lasciato sedurre dal miraggio d'interessi volgari, e, per esso, peggio assai che manchevoli! Garibaldi è immortale!

Vive, sia pure latente, e vivrà eterna, e divamperà ancora trionfante, e ben presto speriamo, la sacra fiamma dell'amore di patria, della dignità nazionale, della moralità politica, che egli, tra i primi, coll'opera e coll'esempio gloriosi, ha accesa nel cuore d'ogni italiano, degno della patria redenta.

E può ben dolerne a chi ha interessi contrari. Ma non vanamente nella storia, nei ricordi palpitanti di un popolo, sta scritto il nome d'un grande tra i genii, del più umano tra gli eroi, del più eroico tra gli umani, di Garibaldi.

Averlo avuto fratello, duce, maestro, importa la necessità ineluttabile d'un ben degno risveglio.

Nel momento fuggevole, il *trasformismo*, può apparire trionfante. Ma Garibaldi è immortale!

Garibaldi è immortale, come il principio da lui rappresentato, quel principio della più onesta democrazia, di cui Mazzini fu l'apostolo e Garibaldi il braccio, mentre fra questi due uomini, a compiere la triade, sorge gigante Alberto Mario, carattere di ferro, che un anno dopo seguì nella tomba il romito di Caprera.

Povero Alberto! Oggi è un anno che tu pure sparisti dal mondo, e bisognava proprio che tu morissi perchè i tuoi meriti dai tuoi avversari venissero riconosciuti!

Povero Alberto! che nella fede tua non vacillasti mai, e che avesti nel mondo due conforti, quello di una donna esemplare che vivo ti comprese e che, morto, coopera a eternarti il nome, come pure di morire nel giorno stesso di Garibaldi, immedesimando nel suo la tua glorificazione, cosicché uniti nei tardi secoli i nomi vostri voleranno — essi che dicono innanzi tutto come convenga e importi essere onesti, e all'Italia — turpulinata da tante affaristiche ire e da tante bassezze — ricorderanno di essere onesta.

Ciò oggi pensiamo e meditiamo!

**Mazzini giudicato da un monarchico**

Nel giorno in cui si commemora la morte di Giuseppe Garibaldi e di Alberto Mario crediamo del caso di ricordare anche quell'altro grande che fu Giuseppe Mazzini. Nè crediamo po-

terlo fare meglio che riportando quanto in una conferenza tenuta a Buenos Ayres ne disse Edmondo De Amicis:

« Ora, come dicevo, un fatto singolare si va producendo in moltissimi italiani. Quietate le passioni, cessato l'urto diretto ed impetuoso dei due antichi partiti, ritornato il periodo degli studi pacati — in particolar modo degli studi di storia contemporanea — nato nei più il desiderio di rendersi una ragione profonda, minuta e netta del come sia stato disegnato, fondato e architettato questo nuovo edificio della patria italiana — moltissimi antichi avversari del grande agitatore, specialmente della piccola e timida borghesia moderata, aprono e leggono, con spassionata attenzione, la vasta mole delle sue opere, e grado a grado, procedendo nella lettura, sono presi da un grande stupore. Ma come? Questo impenitente disennato cospiratore e abborracciatore di vacui opuscoli — come lo chiamavano — che non vide mai il vero e che non commise che errori — era una delle intelligenze più vaste, più limpide e più colte del secolo? Questo sovvertitore della terra e del cielo, di cui le vecchie e pie signore pronunciavano il nome rabbrivendo, credeva in Dio come un asceta, e predicava la religione come un evangelista? Questo sanguinario, accusato d'assassinio, e gridato organizzatore di stragi, abborrito dal sangue come il più mite e il più gentile dei filosofi? »

« Questo socialista che chiamava le moltitudini al saccheggio, aveva confutate tutte le sette socialistiche a una, a una: e aveva messo per fondamento alla sua teoria; — *Non togliere la proprietà a nessuno, ma guidare tutti alla proprietà?* Ma come! Quest'uomo, accusato di tener unita la sua setta colla minaccia e col terrore, questo tanto vituperato terrorista, sotto cui l'Italia avrebbe veduto rinnovarsi i giorni più nefasti del 93 francese, vituperava a sua volta i terroristi del 93 come codardi, non trattanti che per sé medesimi? »

« Questo repubblicano egoista che avrebbe sacrificato dieci Italie alla sua utopia, odiosamente coccuto in essa a dispetto del mondo, col quale non si poteva né ragionare, né trattare, né intendersi, aveva dieci volte offerto alla monarchia di abbassare temporaneamente la sua bandiera repubblicana di sacrificare fin che fosse indispensabile lo scopo di tutta la sua vita, purché la monarchia ardisse, agisse subito e con tutte le forze nazionali, per affrettare il compimento dell'unità d'Italia? »

« Quest'uomo, che uno dei più riveriti patrioti italiani, suo antico correligionario politico chiamava il *cativo genio d'Italia*, era stato il primo e più poderoso patrocinatore del concetto unitario, e aveva creato, con la sua parola, tenuto in armi con la sua costanza, dal 1832 al 1848, quando nessun altro osava e tutti tacevano — sparso nello spazio, ma unito di cuore — un esercito di patrioti, il quale fu il primo e vero nucleo del grande partito nazionale che redense il paese? »

« Come? Questo pauroso, che stando al sicuro, spingeva gli altri a morire, era andato incontro alle palle piemontesi in Savoia, aveva presentato il petto alle lance della cavalleria austriaca nel 48, aveva passeggiato tre giorni per Roma dopo la vittoria dei francesi e della reazione papale, aveva cento volte affrontato, non la bella morte del soldato, ma quella del capestro, per un'idea, per una fissazione, per noncuranza di sé, per disprezzo del nemico, per dar esempio a' suoi devoti? Come mai! Questo agitatore di plebi, circondato di plebei e di avventurieri d'ogni specie, era un finissimo gentiluomo, — questo feroce non aveva rancori nell'animo, — questo armeggiatore era un grande poeta, — questo nemico della patria era il più antico ed il più grande dei suoi servitori? Come mai? »

« Incalzati da queste domande, a poco a poco, quei che non avevano forti prevenzioni, son presi, prima dall'ammirazione, poi dalla gratitudine: — quelli che non avevano che una vaga simpatia, sono vinti dall'entusiasmo; — e i peggio prevenuti, i meno ragionevoli, i più ribelli, rimangono almeno compresi d'una, direi quasi, peritanza pensierosa e rispettosa davanti alla nuova, inaspettata, singolarissima figura che si vedono sorgere. »

Edmondo De Amicis.

**Prodotti delle ferrovie**

Durante lo scorso mese di marzo i prodotti lordi delle ferrovie del Regno sommarono a lire 17,272,817 così divisi:

Alta Italia lire 8,826,254; Romane L. 3,041,139; Calabro-Sicule 1,132,080; di diverse Società esercitate dallo Stato L. 1,563,790; Meridionali 2,151,943; Venete 98,106; Sarde 115,527; diverse 342,978.

Dal primo gennaio a tutto marzo i prodotti raggiunsero la bella cifra di lire 47,735,182, con un aumento sul trimestre dell'anno precedente di lire 3,107,336.

**Pel pretori**

È stata distribuita, la relazione dell'onor. Romeo sul disegno di legge per aumento di stipendio agli aggiunti giudiziari e ai pretori.

Il disegno di legge, con le modificazioni introdotte dalla Commissione che ha lasciato intatte le proposte principali del ministro, è il seguente:

Art. 1. - A datare dal 1° luglio 1884 la indennità stabilita per gli aggiunti giudiziari, e gli stipendi per i pretori saranno i seguenti:

Aggiunti giudiziari annue lire 1800  
 Pretori di 1ª categoria » 2500  
 » 2ª » 2200

Art. 2. - Per la maggiore spesa occorrente sarà iscritta nel capitolo 9º « Magistrature Personale » del bilancio ministero di grazia e giustizia la somma di lire 377,900.

Attualmente vi sono 190 aggiunti giudiziari a 1800 lire, 30 a 1200; 605 pretori di prima categoria a lire 2400; 1212 di seconda a lire 2000 per quali si spende complessivamente la somma di lire 4,197,000.

Con la nuova legge vi sarebbero

220 aggiunti giudiziari tutti a lire 1800; 605 pretori di prima categoria a lire 2500; 1212 di seconda a 2200; spesa complessiva 4,571,900; cioè in più di quanto si spende oggi lire 377,900.

Il miglioramento di stipendio proposto con la nuova legge si estende ai 30 aggiunti che oggi sono retribuiti con lire 1200; a tutti i pretori di prima categoria, per 100 lire annue a ciascuno; a tutti quelli di seconda per 2200.

L'aumento comincerà a decorrere dal primo luglio prossimo.

**DA TORINO**

[Nostre corrispondenze]

29 maggio.

**I MERLETTI DI VENEZIA**

La più gentile fra le industrie artistiche, l'industria cara alle signore per la grazia e la ineffabile leggiadria, i merletti, insomma, sono qui ammirati universalmente e lodati e ricercati nelle vetrine dei signori M. Jesurum e C. di Venezia. Oramai codesta è ditta conosciuta in tutta Italia e all'estero, specie dai viaggiatori inglesi e francesi, che fra le tappe da farsi in Venezia mettono in prima linea quella allo Stabilimento Jesurum. Non è a dirvi il successo ottenuto a Torino dalla importante Casa veneziana, successo meritissimo per ogni conto, perchè il cav. Jesurum, chiamato con felice circonlocuzione il *Michelangelo dei fuselli*, non pure fu a capo del risollevarlo di codesta industria, ma lavorò sempre e lavora a tutt'uomo per allontaneare qualsivoglia accento di nuova decadenza. In verità, quando si pensa che la casa Jesurum dà maniera di vivere onoratamente a centinaia di donne, si trova ogni encomio inferiore al merito, ogni parola di lode troppo sbiadita. Incoraggiamo e portiamo alti codesti industriali, che l'arte hanno in cuore e non avvilliscono per volgari idee di guadagno la tradizione e il decoro della loro nobile industria; incoraggiamoli e facciamoli esempio agli altri poichè in Italia non c'è, purtroppo, ricchezza di simile gente.

Il cav. Jesurum espone a Torino tutto che di più bello, di più finemente eseguito, si possa vedere. Merletti ad ago, a fuselli, ad ago e a fuselli insieme e policromi; ogni qualità ha mille diversi disegni, dal primitivo incrociarsi di pochi punti ai labirinti più intricati, ai fiori, alle figure, e alla riproduzione policromatica di quadri raffaelleschi.

La Regina è protettrice di codesta industria, e non di rado porta in dosso il merletto veneziano come le antiche e fiere dogaresse, fra le quali va famosa la *Dandolo*, cui furono così saviamente care le trine di allora.

Mi scordavo di aggiungere che il merletto policromo a rilievo è invenzione del cav. Jesurum, dal quale ci aspettiamo innovazioni e migliorie anche in seguito, poichè gli uomini del suo ingegno non riposano mai sugli allori.

(O.)



Torino, 3 giugno (mattino).

### Tessiture, vestiti, fili ecc.

Lasciamo da parte la galleria del materiale ferroviario e quelle del materiale di comune locomozione, non c'è niente di più di quanto era esposto a Milano nell'ottanta, e passiamo alla sezione III<sup>a</sup>, filati, tessitura, ricami, vestiti ecc. ove troviamo un'abbondanza di tele, lane, sete, velluti, broccati, merletti, fiori d'ogni genere e prezzo.

Tra gli espositori che più si distinguono notiamo l'Aducci di Forlì coi prodotti ricavati dal bozzolo del bombyx Perny, l'Osnago coi suoi broccati, i fratelli Bocconi coi loro vestiti, il Rossi coi prodotti del suo lanificio di Piovene, il Battistolo di Torino coi suoi ricami in seta, argento e oro, coi suoi paramenti da chiesa che sono una vera meraviglia — anzi, nella vetrina del Guidano, c'è una vesta da mattina, per signora, con suvvi ricamati delle frutta con una finezza d'esecuzione che non ha pari, questo lavoro esce pure dallo stabilimento del Battistolo.

Sono ammirati i costumi teatrali dell'Ascoli di Venezia, i merletti della Tesurero, della Vianello, della scuola di Burano ecc.

Anche fra i ricami ve ne sono di stupendi; basta nominare quelli della signora Lagomaggiore, di Genova, un tappeto con figure allegoriche e tre quadretti dipinti all'ago. Decisamente questa valente signora non poteva trovare un termine più appropriato da dare al suo meraviglioso lavoro.

Dei tre quadri c'è un Van Dick che è un capolavoro d'arte.

Complete sono le esposizioni dei Ministeri della guerra e della marina — è un elogio continuo che si sente fare al nostro indirizzo e davvero c'è da esserne orgogliosi, tanto più che i maggiori encomii ci vengono dagli stranieri. Davvero, passando da queste gallerie ci si sente d'essere già qualche cosa!

Completa è pure l'esposizione del club alpino e quella della caccia e pesca dove la nostra Venezia primeggia su tutti.

L'agricoltura e la bachicoltura saranno interessanti per gli intelligenti, per mio conto trovo che sono inferiori a quelle di Milano.

Per chi vuol divertirsi una mezzora ci sono i palombari che lavorano tutto il giorno e... per i giovanotti fanuloni e anche per gli altri consiglieri una visita... al giorno almeno, alla sala del Niemac di Lucca — rochetti e gomitolli di filo — parola di onore che qui qualunque sfaccendato interesserà al lavoro... di quelle sei bellissime Lucchesi. Io non vidi all'esposizione nulla di più bello, eppure una di quelle morettine voleva convincermi che, delle trecento operai dello stabilimento Niemac, esse erano addirittura le spazzature... quanto pagherei andare a Lucca!!!

Fortunio.

PS. Oggi si apre l'esposizione zootecnica e vi saranno stasera le regate sul Po.

## Notizie Italiane

### Pel Pacifico

Il Consiglio superiore di marina approvò la proposta di affidare ad un ammiraglio il comando navale nell'Atlantico e nel Pacifico, dandogli nel tempo stesso un carattere diplomatico e facoltizzandolo a toccare quei punti dove sia dimostrato necessario l'intervento per proteggere i nostri connazionali.

### Legge dei ministeri

L'on. Depretis dichiarò nuovamente che non intendeva a nessun costo rinunciare alla ricomposizione del ministero e che non intendeva accettare la proposta che i posti di consiglieri del tesoro abbiano ad essere gratuiti.

## Dichiarazione

L'ambasciatore francese presso il Quirinale, signor Decrais, che trovavasi l'altra sera al ricevimento in casa del ministro Mancini, assicurò ufficialmente il nostro ministro degli esteri che il governo francese rinuncerà all'aumento dei dazii sui cereali e ridurrà l'aumento della tassa sul bestiame.

## Notizie Estere

### Indennità turche

Si ha da Costantinopoli che l'ambasciatore russo Nelidow ha chiesto alla Porta un acconto sull'ultima rata dell'indennità di guerra per l'importo di 80,000 lire turche.

### Costituzione rumena

Annunciati da Bucarest che l'assemblea popolare convocata dall'opposizione votò una risoluzione di pregare il re a non sanzionare la costituzione riveduta, essendo stata illegale la revisione sicché la sanzione sarebbe contraria alla costituzione.

### Ambasciata spagnuola

L'Epoca di Madrid dà la notizia della prossima creazione delle ambasciate di Spagna a Berlino ed a Vienna e rende omaggio all'amicizia delle due potenze tedesche verso la Spagna e verso il gabinetto.

I partiti liberali credono che Canovas ricerchi l'appoggio di Vienna e di Berlino per guadagnare autorità all'interno.

Le somme in soccorso degli inondati sono state distribuite.

## Corriere Veneto

**Belluno.** L'impresa Fracchia ha attivato un servizio giornaliero d'omnibus da Longarone a Belluno e viceversa.

La partenza ha luogo alle ore 7 antimeridiane da Longarone, e alle 4 pomeridiane da Belluno.

Ogni biglietto costa lire 1,50 e 2,50 quello di andata e ritorno.

Bagaglio gratis fino a 15 chilogrammi.

**Feltre.** — Oggi alla casa Zugni verranno rimesse due corone sulla lapida in onore di Garibaldi.

**Legnago.** — Narrano i giornali di Venezia e di Milano, togliendo tale notizia dalla Gazzetta Ufficiale del Regno, che venne conferita la medaglia d'oro anche alla bandiera del Municipio di Legnago, per onoranza agli atti eroici compiuti dagli abitanti all'epoca dell'inondazione del 1882.

**Verona.** — In alcuni comuni della provincia si è manifestata una malattia, specialmente nei nuovi germogli dei gelai, per cui le foglie avvizziscono e disseccano, e sotto la pressione delle dita si riducono in polvere.

## Cronaca Cittadina

**Per G. Garibaldi.** — Oggi ricorrendo l'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi parecchie bandiere pendono abbrunate dai poggiuoli e dalle finestre; la mestizia è però in tutti i cuori. Certe date sono incancellabili dalla mente di quanti hanno il senso dell'onesto ed amano il loro paese e la virtù.

**Elezioni amministrative.** — A quanto vien detto le elezioni amministrative del nostro Comune avranno luogo nel giorno 29 c. m.

**Telefono.** — Raggiunta la metà del capitale noi crediamo non sarebbe difficile, in ordine alle previsioni fatte per il costo dei lavori, a avuto riguardo ai singolari risultati ottenuti negli abbonamenti preventivi — costituire subito la Società Padovana.

Però, se come venne affermato nell'adunanza del 29 p. p., i sottoscrittori s'incaricano di sottoscrivere o far sottoscrivere il rimanente numero di

azioni, tanto meglio. Vuol dire che allora sarà possibile dare alla cittadina impresa tutto quello sviluppo che deve avere.

E a confortare l'opera degli egregi che con rara costanza, patrocinano le sorti di questa istituzione del progresso, osserveremo al pubblico ch'è niente più che un pregiudizio, l'affermare esser inutile in una città come Padova il telefono. Sta a vedere che i Padovani sono di una tale singolarità fisiologica e psichica da non sentire i bisogni stessi che provano i cittadini meo importanti delle nostre?

Chi direbbe che a Verona, a Vicenza, e a Treviso si pensa al telefono, che a Ferrara quel servizio sarà attuato per il 20 corrente e che qui a Padova si possa mettere in dubbio le fortune dell'impresa semplicemente perchè siamo a Padova?

E poi secondo il concetto giustissimo e popolare — e perciò al nostro programma perfettamente conforme — di dividere il numero delle azioni nel maggior numero possibile di aderenti, non è più il caso, sebbene a nostro avviso inamissibile, di far perdere ai sottoscrittori delle somme, qualora l'impresa non procedesse bene.

Ma invece senza fare dell'alta finanza telefonica a persuadere della bontà dell'operazione, basta considerare questo: che oggi, prima che il telefono sia conosciuto da tutto il pubblico nella sua pratica utilità, sono già assicurate 14 mila lire di entrata sulle 18,000 che bastano a provvedere alle spese del servizio e all'interesse del 6 0/0 del capitale e all'8 0/0 del fondo di ammortamento cioè a tutte le passività ordinarie e straordinarie. Chi può negare che altre 4 mila lire di entrate non si raggiungano quando tutti vedranno le multiformi applicazioni del servizio telefonico?

E c'è da riflettere ancora che le entrate derivanti dagli abbonamenti non sono che le entrate ordinarie, le entrate fisse; ma ce ne sono molte altre di straordinarie, che il Comitato per una prudenza, encomiabile, ma forse eccessiva, ha voluto non prendere oggi in considerazione.

Noi sappiamo che tutte le società telefoniche guadagnano singolarmente per ciò ch'esse assumono impianti di applicazioni della elettricità, giovandosi in questi lavori, per commissione, dei tecnici che fanno già parte del personale ordinario addetto alla gestione telefonica; cosicché il costo della mano d'opera essendo quasi interamente risparmiato, le società del telefono fanno ottimi affari a prezzi che, vincendo ogni concorrenza, assicurano un afflusso continuo di commissioni nelle officine sociali.

Noi non possiamo comprendere invero come si possa dubitare ancora della fortuna d'un'istituzione che poggia su queste basi; dovendosi notare anzitutto ch'essa non è proposta da un manipolo di speculatori, ma semplicemente da un comitato di egregi cittadini, di persone esperte, le quali amano e conoscono abbastanza il paese da crederlo degno di questo nuovo progresso e saperlo terreno adatto alla prosperità dell'impresa.

I sottoscrittori che formano finora oltre la metà del capitale sono circa una cinquantina, uomini egregi raccolti nelle varie classi della cittadinanza, e che figurarono spontaneamente e, la maggior parte, sollecitamente nella matricola d'iscrizione. Possibile dunque che questi cinquantini rispettabili cittadini sieno cinquantina illusi?

Il difetto nostro a Padova purtroppo è stato questo sempre: che non si ha fiducia nel paese. Levate alcune dozzine di volonterosi, gli altri stanno a vedere colle mani alla cintola, salvo, naturalmente, a rimpiangere i guadagni perduti, quando non c'è più tempo. Vi ricordate la storia del tramway? Su mille e cinquecento azioni, mille dovettero essere costituite da 30 volonterosi; se questo

atto risoluto non si faceva, noi saremmo ancora qui a spendere il nostro inchiostro in lamenti e rimbrotti. Ed ora i miscredenti di ieri, sono gli invidiosi o almeno i sospiratori di oggi, in cui le azioni arrivano già a circa 100 lire di premio.

Ci siamo fatti promettere la consegna dei nomi dei sottoscrittori delle azioni e degli abbonamenti. È bene che il paese sappia a quali cittadini si debbono le istituzioni veramente utili e onorevoli.

**Conservazione delle Ipoteche.** — Nella questione delle tasse noi vogliamo l'esatta applicazione della legge, ma non possiamo però permettere che vi si dia una interpretazione tutta a danno dei contribuenti.

Ciò dipende in gran parte da quella immoralità per cui certi impiegati vengono pagati ad aggio; e siccome fra questi vi sono anche i conservatori delle Ipoteche, così ne viene spesso di questi abbiamo ad occuparci.

Così l'altro giorno avemmo a parlare del fatto che i conservatori d'Este e Padova hanno il dovere di restituire le tasse arbitrariamente riscosse sui certificati esenti e rilasciati alle parti per ottenere compensi dello Stato in causa di espropriazioni per pubblica utilità.

Eccitammo il sig. Intendente di Finanza a formare un ruolo di tutti coloro che pagarono nel decorso biennio questi diritti non dovuti, ed ordinare le restituzioni d'ufficio. Saranno esauditi i nostri desideri? Vedremo.

Intanto denunziamo al pubblico una nuova infrazione alla legge sulla tasse ipotecarie da parte del conservatore di Padova.

Con circolare 29 gennaio 1884 il Ministro Guardasigilli dispose che i certificati ipotecari, se richiesti cumulativi, tali si dovessero rilasciare.

Ma alla nostra conservatoria non si vuole intenderla di darli uniti, ma si seguita a stenderli separati, caricando così le parti di spese enormi di bollo e di diritti ipotecari. Sappiamo che fu avanzato un ricorso al Procuratore del Re sull'argomento, ma provvederà questi? A noi pare che venendo a cognizione di simili fatti, le Autorità dovrebbero procedere d'ufficio, e tutelare i contribuenti facendo osservare le disposizioni del Ministero, perchè se i cittadini, sono tenuti a pagare le tasse, non sono però obbligati a lasciarsi spogliare impunemente da alcuno.

**Per la storia del patriorismo.** — Dall'on. ing. Nicolò Dolfin riceviamo per la pubblicazione la seguente da lui diretta al Secolo e da questo giornale non pubblicata. Dal contesto della stessa i lettori comprenderanno di che cosa si tratta:

Onor. Direzione del Giornale « Il Secolo »  
Milano.

A rettifica di quanto è asserito nell'articolo « Due Bandiere » contenuto nel giornale Il Secolo N. 6505 21 22 maggio 1884 si avverte:

a) prima di tutto che il capitano Dolfin Nicolò che comandava il Bastione VII di Marghera, e dato per morto nel predetto articolo, è vivo e sano ed ha l'onore ed anzi di sottoscrivere la presente dichiarazione;

b) che la Bandiera del Bastione N. 7 di Marghera, che forma parte della Esposizione Padovana nel tempio del Risorgimento italiano a Torino, fu affidata dalla Legione Bandiera e Moro al capitano Nicolò Dolfin, che la custodì dal giorno della capitolazione di Venezia fino al 15 settembre 1867 in cui col voto e col regolare intervento dei superstiti padovani la consegnò al Museo Civico, che da quell'ora ne rimase sempre il solo custode;

c) che la Bandiera stessa fu salvata dal Bastione N. 7 da Militi della Legione (fra i quali il Sarvognan non ebbe e non potea avere parte alcuna) i quali la deposero alla cancelleria

del Comando per essere infine affidata, presente la intera Legione, al suddetto capitano Nicolò Dolfin, comandante del Bastione N. 7 di Marghera, che ivi aveva perduto il proprio fratello Alessandro;

d) che al soldato Bevilacqua Luigi, il quale ebbe parte nella salvezza della preziosa bandiera, si associano altri veterani commilitoni per attestare la assoluta verità dell'esposto di fronte a qualunque asserzione in contrario.

Nicolò Dolfin ex capitano degli Artiglieri Veneti B. M., Luigi Bevilacqua artigliero, Antonio Martini id., Luigi Lorigiola id., Domenico Marchetti id., Luigi Crescini id., Caratti Augusto id., Giovanni Malaman id., Costantino Santini id.

**Imposte dirette.** — La Commissione provinciale d'appello per le imposte dirette nella seduta del 30 maggio a. c. ha proferite le seguenti decisioni:

### Ricorsi dei contribuenti

Accolti in parte: Dominiano Antonio pizzicagnolo, Padova; Galvagni Ermanno collettore postale, Cittadella.

Respinti: Romaro Cristoforo maestro privato, Maschio Giacomo per negozio cordami, Zecchinato Gaetano affittanziero, Toson Fortunato id., Vartolo Sebastiano id., Ronconi G. B. farmacista, Zambelli Luigi id., Rebeschio dott. Bortolo curato; tutti di Padova.

### Ricorsi degli agenti

Accolti per intero: Agente sup. di Padova contro Momoli Michele affittanziero, id. contro Fabris Domenico affittanziero, id. contro Lorenzi Nardi Maria affittanziero, id. contro Pedon Matteo affittanziero; tutti di Padova Campagna.

Accolti in parte: Agente sup. di Padova contro Poli Silvestro affittanziero, di Padova Campagna.

Respinti: Agente sup. di Padova contro Brugnara Giuseppe affittanziero, id. contro Pegoraro Domenico affittanziero; tutti di Padova Campagna.

**I fuochi di Iersera.** — I fuochi d'artificio Iersera in Prato della Valle ebbero un completo successo di... Harità e di fischi.

S'erano inumiditi? È probabile!

Dovevasi però provvedere e provvedere anche per non menar pel naso tanta gente che era accorsa in Prato ad assistere ad uno spettacolo che, per quanto vecchio, è sempre attraentissimo pel suo fantastico aspetto.

**Onorificenza.** — Abbiamo potuta vedere la medaglia di bronzo dorato concessa al fabbricatore di carrozze Pietro Calore per la sua carrozza esposta e venduta in Amsterdam.

L'onorificenza riportata dal Calore nell'esposizione internazionale di Amsterdam gli è ben dovuta e noi con lui vivamente ce ne congratuliamo, sebbene i nostri elogi debbano tornargli quasi superflui. Difatti la sua fama fra noi era ben assicurata, inquantochè, se non altro, gli basta, il successo da lui riportato per le carrozze dei tram.

Nel decorso anno le sue furono le prime che poterono funzionare; e le eleganti e leggere di quest'anno ne confermarono la valentia giacchè le sue sono le sole che funzionano bene, mentre per le altre si dovette pensare subito a rappezzarle appena costruite, quasi fossero vecchie!

Questi sono fatti che splendono di più in mezzo a questi confronti.

Di nuovo le nostre congratulazioni al Calore.

**Manifesti per l'apertura del Teatro Verdi.** — Colla massima compiacenza abbiamo potuto vedere i piccoli manifesti a mano che per l'apertura del Teatro Verdi uscirono dallo stabilimento del nostro Prosperini.

Sono elegantissimi e veramente artistici; sono una nuova prova come nello stabilimento Prosperini avrebbe potuto farsi un cartellone degno della circostanza, anzichè quello che sta esposto per le vie.



Onore al bravo Prosperini che tiene così alto il decoro artistico della nostra città, sebbene qui ci sia chi mostra di non saper troppo comprenderlo!

**Schiamazzi notturni.** — Ricordiamo e pubblichiamo:

Giugno 1884

Egregio Sig. Direttore!

La sottoscritta spera, che la S. V. sarà tanto gentile da pubblicare quanto segue:

Gratis

Grande sconcerto vocale ed instrumentale in via Musaragni.

Si ripete quasi ogni notte

risparmiando ai vicini l'incomodo di dormire: anche le benemerite guardie di questura troverebbero da passar bene il loro tempo, mentre i vicini si terrebbero altamente onorati della loro presenza.

Con mille ringraziamenti

Una serva

che ha bisogno di dormire.

**Banda Civile Unione.** — Programma dei pezzi che suonerà la Banda Civile Unione domani alle ore 8 pom. in Piazza Unità d'Italia.

1. Polka — Ancilla — Bressan.
2. Sinfonia — Zampa — Herold.
3. Duetto nei Foscari — Verdi.
4. Mazurka — Rossi.
5. Finale — Lucia — Donizetti.
6. Marcia — Salvatore.

**Una al di.** — In iscuola.

**Maestro.** Mi dica lei, Bernardino, l'etimologia della parola adulterio.

**Bernardino.** Adulterio è propriamente quel peccato commesso il più delle volte dagli adulti.

**Maestro.** Mi dica un po' quali sono le donne più civette?

**Bernardino.** Le persiane sono sempre alla finestra.

**Bollettino dello Stato Civile** del 31 Maggio

**Nascite** — Maschi N. 2 — Femmine 4  
**Matrimoni.** — Schiavono Raimondo, calzolaio, celibe, con Danielli Adelaide Virginia di Antonio, domestica nubile; entrambi di Padova.

**Morti.** — Fabris Gian Paolo di Gio. Maria, d'anni 19 mesi 8, studente, celibe. — Gaietto Lazzarini Elisabetta fu Girolamo, d'anni 68, casalinga, coniugata.

Quattro bambini esposti.

Tutti di Padova.

**Bollettino delle pubblicazioni di** matrimonio del 1 Giugno 1884.

Prime pubblicazioni

Lazzaro Luigi fu Daniele, mediatore, con Bettio Maria fu Serafino, casalinga, entrambi di Volta Barozzo di Padova.

Fava Paolo fu Pietro, spazzino, di Padova, con Tremonti Anna di Gaetano, domestica, in Mandria di Padova.

Mazzucato Agostino di Francesco, contadino, di Roncon di Albignasego, con Voltan Teresa di Giuseppe, casalinga, di Roncon di Padova.

Marigo Angelo di Romualdo, contadino, di Vigonovo, con Simion Regina fu Vincenzo, di Montà di Padova.

Rossi Germano di Gaetano, commesso di negozio, di Milano, con Bertocchi Adriana di Evaristo, possidente, in Milano.

Ruza Giuseppe di Antonio, affittaniere, di Terranegra di Padova, con Carraro Maria di Francesco, villica, di Murelle di Villanova.

Seconde pubblicazioni

Floriani Tommaso fu Bortolo, venditore giornali con Busato Luigia di Antonio, casalinga.

Franzi Achille fu Luigi, calzolaio, con Voltan Vittoria fu Antonio, casalinga.

Cortivo detto Panno Giuseppe fu Giovanni, fabbricatore di paste con Borella Maria Maddalena di Angelo, casalinga.

Esencinghi Mariano, fabbro, con Toninato detta Ponchinetta Regina fu Prodocimo, domestica.

Scarabello Vittorio di Stefano, fabbro, con Valle Vittoria di Antonio chiamato Domenico, ovestessa.

Zanonato Alessandro di Girolamo, fornaio, con Zampollo Vittoria fu Giov. Batta, stitriche.

Tutti di Padova.  
Sammartin Orazio fu Luciano, Commissionario, di Vicenza, con Bruniera Maria di Marco, casalinga di Padova.  
Lasz Samuele chiamato Alessandro di Leopoldo, agente di commercio, in

Padova, con Tedesco Allegra chiamata Rina fu Jacob, possidente di Venezia.

Busevi Moisé Elia chiamato Massimo fu Isacco impiegato privato, con Facco Grazia fu Beniamino, possidente, di Venezia.

Luzzato Giovanni fu Bortolo, marittimo di Trieste, con Tognetti Anna fu Antonio sarta in Trieste.

Battini Francesco impiegato ferroviario, in Padova con Andruzzi Giulia di Emilio civile in Vicenza.

### LISTINO BORSA

Padova 2 Giugno

Rendita Italiana 5 p. 0/0

contanti L.	96 87 1/2
fine corrente . . . »	97 12 1/2
fine prossimo . . . »	— — —
Genove . . . . . »	78 20 —
Banco Note . . . . »	2 06 1/2
Marche . . . . . »	1 23 —
Banche Nazionali . . »	2205 —
Mobiliare Italiano . . »	945 50 —
Costruzioni Venete . . »	386 50 —
Banche Venete . . . . »	195 50 —
Cotonificio veneziano »	225 —
Tramvia Padovano »	330 —

**Occasione preceps** disse il sommo Ippocrate che tradotto nella nostra lingua significa *Occasione fuggitiva* addimostrando agli infermi la necessità della cura in momento opportuno per liberarli dai mali. Quanti che di continuo soffrono irritazioni delle fauci o de' bronchi le trascurano per pentirsene quando non sono più in tempo di ripararvi!... L'erpete che si diffonde in quelle recondite parti produce granulazioni e stato cattarale che provoca tosse e in seguito processi infiammatori nell'intima struttura del polmone con aggravio funzionale e sfinimento precoce della vita. Se avessero solleciti posto riparo al morbo invadente, sarebbe stata assicurata la loro salute. Tanto più che l'esperienza da oltre 20 anni ha provato, come la semplice amministrazione dello Sirrope Purgina composto con altri succhi vegetali preparato nell'unico stabilimento in Roma dal dottore Giovanni Mazzolini, riuscì potentissimo rimedio ad estinguerne la causa efficiente l'Erpetismo. Molti esempi di tal genere dilagano il dubbio sul valore massimo del predetto farmaco in confronto di altri che riescono inutili o dannosi per i sali di mercurio e l'alcool che contengono quantunque con impudente menzogna se ne voglia dagli speculatori disonesti negare la presenza.

Unico deposito in Padova: drogheria Dalla Baratta, via ex Portici Alti — Vicenza: farmacia Bellino Valeri — Venezia: Farmacia Botner.

### Diario Storico Italiano

1 GIUGNO

La città di Bologna, la quale dopo la cacciata del legato si credea di dover trovare giorni felici, perchè ridotta in libertà, si trovò in istato peggiore di prima; e ciò per ambizione dei più potenti cittadini e la rinata discordia fra quelle famiglie Taddeo Pepoli e Brandaligi dei Gozzadini volevano dominar sopra gli altri. Però nel mese d'Aprile si venne alle armi in quella città e molti furono confinati. Ma peggio accadde nel dì 2 maggio (1834) perchè le due fazioni principali, cioè la Scacchese dei Pepoli e la Maltraversa de' Sabbatini, Becadelli, Boatieri ed altri, vennero a battaglia fra loro, e gli ultimi rimasero sconfitti. Furono secondo il Villani mandate ai confini circa mille e cinquecento persone; ed era quella città in pericolo di disfarsi, se i Fiorentini non avessero mandato così ambasciatori e genti d'arme che rimediarono alla loro vacillante fortuna.

(L. Muratori, vol. V° Annali)

### Un po' di tutto

**Le fiabe del secolo.** — Telegrammano da Bologna alla Lombardia: Il signor Washington Pfeifer, parente del console germanico Kluffinger, mentre stassera pranzava all'Al-

bergo Roma, lesse nel Secolo un telegramma da Bologna che annunciava essersi egli suicidato con un colpo di rivoltella.

Tra gli astanti scoppiò una ilarità vivissima, mentre il signor Pfeifer commosso ed indignato usciva dall'Albergo per recarsi al telegrafo a smentire la fiaba del suicidio.

**Esposizione di Milano.** — Mentre in questi giorni non si parla che dell'Esposizione di Torino e si pensa già a Napoli, quella di Milano ha avuto la sua ultima eco.

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione nazionale del 1884 ha pubblicato i suoi conti finali.

Il bilancio, chiuso al 31 marzo 1884, presentando un'entrata complessiva di lire 3 851,223 64 ed una uscita di L. 3,415 579,21 dà un avanzo di lire 135,644 43. La qual somma, il Comitato, valendosi della facoltà lasciatagli dalla Camera di Commercio, deliberò di devolverla a favore della Società d'incoraggiamento, a certe condizioni.

**Spiritosaggini di teste vuote.** — A Firenze, cadde in Lungarno da un carro una damigiana di benzina ed il liquido si sparse sul lastrico e penetrò nelle sottostanti fogne.

Poco dopo tre bellimbusti, veduto il lastrico bagnato e conosciuto essere il liquido infiammabile vollero compiere la stupenda spiritosaggina di gettarvi dei fiammiferi accesi.

In un momento il liquido s'incendiò, ed il fuoco comunicandosi nelle fogne produsse una fortissima esplosione che fece saltare un pezzo di lastrico e mise lo spavento in tutti i vicini.

Accorsa gente, venne immediatamente portata della rena la quale in breve soffocò l'incendio che avrebbe potuto comunicarsi ai condotti del gaz e produrre serie conseguenze. — Degli spiriti davvero!

**Scoperta d'una grotta.** — Venivano assicurati — dice il Cittadino di Trieste — che nello scoglio Busi, al sud-ovest dell'isola di Lissa, venne di recente scoperta una grotta pittoresca, lunga 30 metri e larga 20. Un foro dall'alto, fa penetrare nell'interno della grotta la luce del giorno, che, riverberando nell'acqua, produce tinte e sfumature vaghissime. Ci assicurano, insomma, che la grotta può reggere al confronto con quella famosa di Capri.

### Telegrammi

(Agenzia Stefani)

**Parigi, 1.** — Il Temps ha dalla Tonia: La febbre tifoide, inferisce a Sfax. Parecchi Europei ne furono colpiti. La popolazione è agitata. Un generale recasi in fretta a Sfax per prendere provvedimenti.

**Costantinopoli, 1.** — Si ha da Candia che l'effluenza aumenta avendo il Governo turco ricusato di cedere nella questione dei Vakufs. I deputati cristiani invitarono i correligionari ad astenersi dal pagamento delle imposte. Confermasi che Potiades è dimissionario.

Dcesi che Dufferin propose alla Porta di spedire diecimila uomini nel Sudan. La Porta rifiutasi.

**Rambouillet, 1.** — Un discorso di Léon S y basimò il progetto protezione sta del gabinetto che crede non gioverà all'agricoltura. Dice che il bilancio è troppo grave, l'esercito troppo numeroso. L'eguaglianza del servizio militare è funesta.

**Roma, 1.** — La città è imbandierata e animata. Il Re col principe di Napoli, passò la rivista, quindi assieme alla Regina, assistette allo sfilare delle truppe in piazza dell'Indipendenza. I Sovrani, applauditi all'andata e al ritorno, affacciandosi al balcone due volte per ringraziare la popolazione plaudente.

Dispacci dalle provincie annunciano che ovunque celebrasi lo Statuto.

**Torino, 1.** — Il principe Amedeo, il principe Tommaso e il principe di Baviera passarono la rivista. La duchessa di Genova e il principe Carignano vi assistevano dalla Loggia Reale. A ore 4 inaugurasi il monumento a La Farina; a ore 6 le regate internazionali sul Po. Stasera grande illuminazione.

**Londra, 1.** — La Pall Mall Ga-

zette dice che il Times errò attribuendo al Gladstone l'articolo del *Falmightly*.

### IN MACCHINA

**Lilla, 2.** — La gabbia di un ascensore installato nella spianata della cittadella cadde dall'altezza di 40 metri contenendo 20 persone. Vi furono 3 morti ed altri feriti; la popolazione è profondamente costernata.

**Tunisi, 2.** — La Commissione finanziaria approvò a maggioranza il nuovo prestito contratto dal Bey sotto la responsabilità del governo francese. I tre ministri tunisini, i rappresentanti del governo francese e tunisino nonché Sargey, controllore francese, votarono a favore; gli altri tre controllori europei votarono contro protestando che il Bey non poteva contrarre nessun prestito senza autorizzazione della Commissione. La convenzione è quindi definitiva.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

### Municipio di Lodi

Il 30 Giugno 1884

ESTRAZIONE IRREVOCABILE

DELLA

### LOTTERIA DI BENEFICENZA

Autorizzata con R. Decreti 10, 16 Marzo 1883 e 8 Febb. 1884.

La sola che abbia destinato, in 150,000 biglietti 300 Premi dell'effettivo valore di lire 45,000, cioè: lire 10 mila, 5 mila, 2 mila, 1000, 500, 400, 300, ecc., ecc.

Ogni Biglietto concorre per intero a tutti i Premi.

**Prezzo UNA Lira**  
Sollecitare le domande

I biglietti si vendono esclusivamente in LODI presso il Comitato. In PADOVA presso la Congregazione di Carità.

### Avviso al Pubblico

Il giorno 31 maggio 1884 si è aperto l'antico negozio di pizzicagnolo e vendita vino (già Bonati) in Via Morsari N. 633 A.

La scelta qualità di generi, tanto alimentari quanto in vini, di cui si è provveduta la conduttrice, fanno sperare di ottenere il favore del pubblico, tanto più che i prezzi saranno sempre più convenienti.

La Conduttrice

Antonietta Rigoni Sordina 3289

### TEATRO VERDI

Da affittarsi per la Stagione del Santo un **Palco 1° Ordine N. 5** tanto per intero, quanto per metà.

Rivolgersi in via S. Antonio numero 4187. 3288

Presso il parrucchiere **Ant. Bedon**, S. Lorenzo, N. 1090:

### RECAPITO

Calista operatore d'unghie incarnate **G. DE GIUSTI.** 326

### GRANDE SCOPERTA INDUSTRIALE

Grandissimo assortimento di ottomane complete, consistenti in un fusto di ferro verniciato a fuoco con doratura, elastico a 25 molle di ferro prima qualità coperte di rame, imbottito elegantemente con capecchio, materassa pieghevole per potere servire a doppio uso, puntata in floche di seta, e due cuscini quadrati ripieni di crine vegetale con cordoni e flochi ciniglia.

Il tutto coperto in Cattine, tessuto di finissima qualità e colori variati spiccati, in massima parte su fondo caffè oscuro. Questa ottomana è della misura di una persona, quindi serve tanto da canapè, quando il materasso è piegato a giorno, come da letto comodissimo quando il materasso è spiegato.

L'aspetto e la solidità di questa ottomana sorpassa ogni esigenza, tanto da potere senza eccezione essere posta nei più sontuosi appartamenti; si vende a sole

### LIRE 38

Volendola franca di trasporto e di imballaggio in tutte le stazioni ferroviarie dell'Alta Italia, aggiungere lire 5 50.

L'imballaggio è fatto con tela Juta, fortissima, e dall'imballaggio di una ottomana vi è l'occorrenza per fare N. 11 bellissimi e grandissimi asciugamani da cucina.

Rivolgersi esclusivamente allo Stabilimento, a vapore di **Lodovico De Micheli** — Corso Loreto N. 61, casa propria, Milano. — Unico deposito.

NB. I due cuscini servono soltanto per complemento e per appoggio laterale quando l'ottomana è montata a giorno, ma non possono servire per capezzale. 3237.

A. M. D. FONTANA

### DENTISTA

Chirurgo - Meccanico

già per tredici anni primo assistente e sostituto ai Professori Virasdj e Köhn in Vienna tiene aperto tutti i giorni il proprio Gabinetto nell'abitazione del defunto Schön con ingresso dalla **Via del Sale, N. 8**, presso lo Stabilimento Pedrocchi.

**Operazioni meccaniche di ogni genere** garantite per 10 anni, e cure igieniche speciali della bocca. 3225

### Acqua Aurora

Preziosa e balsamica, indispensabile per toilette e bagni, utilissima per allontanare la carie dei denti, approvata dal Consiglio sanitario di Padova, premiata dalla Società d'incoraggiamento nel 1882.

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni **Bottiglia L. 1.** Trovasi vendibile anche presso il negozio **Lorenzo Dalla Baratta**, dirimpetto al Caffè Pedrocchi.

Deposito in Venezia all'Emporio di Specialità, Ponte dei Baretteri. 3166

GUARIGIONE INFALLIBILE e GARANTITA DEI

## CALLI AI PIEDI

mediante l'Ecrisontylon Zulin rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.

**Prezzo L. UNA al flacone.**  
In PADOVA si vende presso tutte le Farmacie.

Per l'ingrosso scrivere ai Farmacisti **Valcamonica & Introzzi**, di Milano proprietari e preparatori dell'Ecrisontylon.

Per essere certi d'averlo genuino esigete sopra ogni astuccio la seguente firma

*Valcamonica & Introzzi*

**ATTESTATI**

Egregio Sig. Zulin,  
Il vostro eccellente specifico per i calli è totalmente esaurito, vi prego mandarmene cinquanta pacchi. Possi dirvi intanto che riesce magnificamente.  
Distintamente salutandovi  
Genova, 20 Marzo 1883  
Chimico Farmacista  
D. PAPA

Sigg. Farmacisti Valcamonica & Introzzi,  
Il vostro Ecrisontylon Zulin è veramente efficace per l'estirpazione dei calli, e sono persuaso che troverà molto favore presso il pubblico. Vi saluto  
Dev. Amico  
Dott. G. B. GRASSI

Rovellasca, 22 Luglio 1883.  
Sigg. Valcamonica & Introzzi,  
Tormentato orlandamente per un callo ad un piede ed esaurito invano ogni mezzo per liberarmi da tanto spasimo, ricorsi ultimamente a l'oro Ecrisontylon. Dopo soli 4 giorni ebbi la soddisfazione di liberarmi affatto da ogni dolore essendosi il callo del tutto estirpato.  
Tanto mi preme dire per quel debito di riconoscenza che devo a l'oro Signori e per rendere maggiormente di pubblica ragione la somma utilità dell'Ecrisontylon con la massima stima  
Pistoia, 21 Giugno 1883.  
Conte CARLO ZORZI.



Milano — **FRATELLI TREVES**, Editori — Milano

# L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DI TORINO

È RICCAMENTE DESCRITTA E ILLUSTRATA DALL'  
**ILLUSTRAZIONE ITALIANA**

L'importanza di questa grande Esposizione, che è oramai la meraviglia di tutta Europa ci ha deciso a dedicarle gran parte dell'**Illustrazione Italiana**, oltre al giornale speciale **Torino e l'Esposizione**. I due giornali avranno disegni numerosi e del tutto diversi: si completeranno senza copiarsi affatto. L'**Illustrazione Italiana**, oltre all'Esposizione tratterà tutti gli altri argomenti d'attualità, come di consueto.

Artisti speciali dell'**Illustrazione Italiana**: Dalbono, Paolucci, Matania, Ettore ed Edoardo Ximenes, Bonamore, Montefusco, Cenni, Chessa, ecc.

È aperta un'associazione straordinaria all'**Illustrazione Italiana** per i 6 mesi dell'Esposizione (1.º maggio a tutto ottobre).

Lire 13 in Italia — Franchi 16 all'estero

Associazione riunita all'**ILLUSTRAZIONE ITALIANA** e al giornale speciale **TORINO e L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1884** (40 numeri)

Lire 23 in Italia — Franchi 29 all'estero

**PREMIO:** Chi manda Lire 23:50 per le due associazioni riunite riceverà in premio la **Guida di Torino** un bel volume con eliotipie, carte e piante.

Le associazioni si ricevono presso i **FRATELLI TREVES**, a **Milano**, e presso le loro succursali a **Roma**, Via Guglia, 59, presso Montecitorio; a **Bologna**, angolo Via Farini; a **Napoli**, Strada Montecalvario, 5, primo piano; a **Trieste**, presso **Giuseppe Schubart**; e presso i principali librai del Regno.

## Acque Manganifere-Ferruginose-Alcanine

in VALDOBBIADENE

Efficacissimo contro le anemie, la clorosi (gastralgia, dispepsia, cardiopalmo, vertigini) ingorghi, glandulari, ostruzioni viscerali, catarri, malattie della viscera, delle reni ed in specie dell'utero ecc. ecc. comprovato da numerosi attestati.

Valdobbiadene dista tre quarti d'ora dalla Stazione Ferroviaria di Cornuda due ore da Treviso tre da Venezia. Borgata civile, tranquilla posta fra vigne e frutteti in ammissima posizione ai piedi delle Prealpi Venete.

Clima dolce, costante ricostituente, aria purissima da sé sola una cura. Diligenza alla Ferrovia e Posta due volte al giorno, servizio particolare di Vetture, Alberghi e Trattorie a modici prezzi; Telegrafo, Casino di Società, Giornali Nazionali ed Esteri, gite alpestri fino all'altezza di metri 1577.3.

Passaggiate pittoresche, splendidi panorami.

La Direzione.

NB. A richiesta la Direzione offrirà maggiori informazioni.

3280

## Per i Medici e per il Pubblico

PREMIATA ACQUA FERRUGINOSA

# UNICA VERA FONTE PEJO

Impresa BELLOCARI LUIGI di Verona

La Rappresentanza del Comune di Pejo nel Trentino dichiara che l'acqua ferruginosa della rinomata Fonte di Pejo, è la sola Vera ed Unica di questo Comune, essa viene smerciata dal solo deliberatario signor **Bellocari Luigi di Verona**.

Quest'acqua ferruginosa a detta dei Signori Medici più distinti per la giusta proporzione degli alcalini, per la ricchezza del ferro, e per l'abbondanza del gas acido carbonico che la conserva inalterabile deve preferirsi a qualsiasi altra acqua ferruginosa unica per la cura a domicilio; l'acqua denominata **Antica Fonte**, non esiste in questo Comune.

Chi desidera fare un'ottima cura deve osservare che ogni bottiglia porti l'Etichetta con impresso il timbro esclusivo del Comune di Pejo e Impresa Luigi Bellocari, Verona.

La Rappresentanza Comunale

Moreschini Giuseppe, Capo Comune (Sindaco) — Casanova Luigi, Benvenuti Gianmaria, Casanova Girolamo (consiglieri) — Benvenuti Pietro, Gregori Francesco, Marini Matteo, Comino Salvatore, Vincenzi Giuseppe (Rappresentanti).

Deposito generale presso l'impresa **L. Bellocari** di Verona. Vendita al minuto presso tutti i signori farmacisti di Città e Provincia.

3274



## Ai Sofferenti di Debolezza Virile, Impotenza e Polluzioni

È uscita la 3ª edizione, con cura riveduta e notevolmente ampliata del Trattato

# COLPE GIOVANILI

OVVERO

**SPECCHIO PER LA GIOVENTU'**

corredata da bellissima incisione e da una interessante raccolta di letture istruttive. Quest'opera originale offre saggi consigli pratici contro le **emissioni seminali involontarie e per il ricupero della forza virile indebolita** in causa di masturbazione ed eccessi sensuali; offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in 16 riccamente stampato, di pag. 284, che si spedisce sotto segretezza contro vaglia postale di Lire cinque.

Dirigere le commissioni all'autore **P. E. SINGER**, Viale di P. Venezia 28, vicino alla Stazione Centrale, Milano.

3237

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento

## AVVISO PER TUTTI

### Dodici Estrazioni all'anno

che offre la Ditta **F.lli PASQUALY** Cambio - Valute in **VENEZIA** all'Ascensione N. 1255

Vende le **Obbligazioni Originali** dei **Prestiti Comunali** di **BARI** — **BARLETTA** — **VENEZIA** — **MILANO** a pagamento rateale mensile di sole Lire

**CINQUE**

Il costo complessivo di queste quattro **Obbligazioni** è di **It. L. 200**, danno però il sicuro rimborso di **It. L. 290**, perchè viene rimborsata

la Cartella di Bari con . . . . . L. 150  
quella di Barletta con . . . . . » 100  
quella di Venezia con . . . . . » 30  
e quella di Milano con . . . . . » 10

It. L. 290

Il compratore di queste **Obbligazioni Originali** gode il vantaggio, dopo pagata la prima rata, di concorrere subito per intero a tutte le vincite, le quali sono di **It. L. 100mila, 50mila, 20mila, 10mila, 5000, 3000, 1000, 500, 300, 200**.

Questa vendita è combinata in modo che il compratore ha ogni mese la probabilità di vincere un premio, perchè vi sono **12** Estrazioni all'anno, cioè al

10 Genn. Estr. Bari	20 Magg. Estr. Barletta	16 Sett. Estr. Milano
20 Febb. » Barletta	30 Giugno » Venezia	10 Ottob. » Bari
16 Marzo » Milano	10 Luglio » Bari	20 Novem. » Barletta
10 Aprile » Bari	20 Agosto » Barletta	30 Dicem. » Venezia

È un acquisto di **Cartelle Originali** a comodo pagamento rateale mensile a cui può concorrere chiunque desidera con piccoli risparmi formarsi un capitale, il quale, oltre di assicurargli un utile certo di lire **90**, gli lascia sempre la speranza di poter vincere ogni mese un grosso premio.

In tutte le principali Città la suddetta Ditta tiene apposito incaricato, quindi ognuno ovunque si trovi può approfittare di tale operazione, avendo il mezzo di poter fare i pagamenti mensili senza nessuna spesa.

Ogni mese i Compratori riceveranno **Gratis** il Bollettino di Estrazione e saranno avvisati con lettera chiusa nel caso di vincita.

NB. **Spedire l'importo mediante vaglia o francobolli.**

**FRATELLI PASQUALY**

Cambio-Valute all'Ascensione 1255.  
VENEZIA

### Premi pagati dalla Ditta **F.lli PASQUALY** sopra titoli venduti a rate mensili che erano in corso di pagamento

Lire 50000 Bari	— Serie 873 N. 8	— Estr. 10 Gennaio 1881	— Casale Monferrato
» 25000 »	» 451 » 81	» 10 Aprile 1883	— Venezia
» 3000 »	» 346 » 29	» 10 Aprile 1879	— Venezia
» 3000 »	» 638 » 71	» 10 Aprile 1882	— Venezia
» 2000 »	» 423 » 43	» 10 Luglio 1882	— Venezia
» 2000 »	» 514 » 78	» 10 Ottobre 1883	— Riva Lago Garda
» 1000 »	» 782 » 74	» 10 Gennaio 1882	— Venezia
» 1000 Barletta	» 988 » 26	» 20 Novembre 1880	— Palmanova
» 600 Bari	» 294 » 31	» 10 Gennaio 1878	— Venezia
» 600 »	» 437 » 30	» 10 Gennaio 1882	— Casale Monferrato
» 500 Barletta	» 859 » 24	» 20 Novembre 1881	— Venezia
» 500 »	» 1297 » 24	» 20 Novembre 1882	— Cavarzere

Moltissimi rimborsi e molte altre vincite minori

3179

Rappresentante in Padova sig. **Bernardi Luigi**, Via Maggiore N. 1448 A.

# FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI **FRATELLI BRANCA** DI MILANO  
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880  
e Bruxelles 1880.

Il **Fernet Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che **imperfette e nocive imitazioni**. Il **Fernet Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, **spleen**, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI **F.lli BRANCA**,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il **Fernet Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario **FRANCESCO FEDE**.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco **SPINELLI**.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, per Prefetto segue la firma.

3586

PREZZI: in Bottille da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50